

**Milano**

Un ponte trasparente  
per unire  
la nuova Brera

di **Pierluigi Panza**  
a pagina 43

**Il progetto** Un corridoio trasparente unirà la Pinacoteca e Palazzo Citterio. Il plauso del ministro Dario Franceschini

# Il ponte sospeso che unisce la nuova Brera «Simbolo della Milano che guarda avanti»

di **Pierluigi Panza**

**I**l Ponte di Brera, meno lungo del Ponte sullo Stretto ma forse più utile, è una stilosa passerella progettata dal gruppo internazionale di architettura Front. È chiamato a unire Scilla e Cariddi di Brera, ovvero la settecentesca Pinacoteca con l'adiacente Palazzo Citterio di «prossima» apertura dopo il restauro. Quest'aereo percorso tra le fronde sovrasterà il mare verde dell'Orto botanico di Brera, diventando non solo un percorso di collegamento ma anche un punto privilegiato (dotato di didascalie) per osservare dall'alto la crescita di «insalata, legumi produttivi e busso delle aiole», come diceva il poeta.

Il ponte è una semplice struttura in ferro e vetro lunga circa 150 metri, larga tre e alta tre e mezzo, posta a nove metri di altezza quasi tutta sospesa o retta da esili pilastri, quasi minuscoli tronchi d'acciaio in un bosco di piante. Il gruppo Front ha costruito in ferro e vetro anche autoportante la più parte dei suoi magniloquenti oggetti architettonici, il più noto dei quali è l'arco abitato della China Central Television

Headquarters sviluppato per conto di Rem Koolhaas. Prima ancora di vedere bene cosa sia questa passerella, i commenti si sono già divisi secondo la nota linea dettata sin dal 1779 dall'abate Giovan Battista Noghera nel libello *Sugli spiriti di novità e di antichità*. Scriveva Noghera: «Ella tenga stretta all'uno la briglia, finché per troppa foga egli mai non passi le linee; ella usi coll'altro la bacchetta e lo sprone, finché si scuota né mai si arresti». Siamo ancora, più o meno, a questo: qualcuno urla «Fermi, sto ponte l'è minga el me», altri invitano a procedere con un «basta dire no, si faccia qualcosa».

Chi lo propone, il direttore di Brera James Bradburne, chi lo sostiene, il ministro Dario Franceschini e chi lo guarda con favore, il sindaco Beppe Sala, dubbi non hanno sulla opportunità di questo girocollo intorno ai due palazzi del Settecento. «Questa struttura — afferma Bradburne — che chiamerei Corridoio russoliano (ndr: in omaggio all'ex sovrintendente Franco Russoli, primo a parlare quarant'anni fa di Grande Brera), è un regalo alla città. Se approvato, i costi saranno a carico di uno sponsor. Il progetto è nato dalla volontà condivisa di evitare che 300 mila persone all'anno attraversino l'Orto botanico

per andare dalla Pinacoteca a Palazzo Citterio, che si chiamerà Brera modern e ospiterà le collezioni ambrosiane d'arte moderna».

Il Corridoio russoliano conduce dal piano uno di Brera al due di Citterio consentendo ai visitatori di non uscire per accedere alle collezioni di arte moderna, depotenziando di fatto l'ingresso di Palazzo Citterio dalla controversa scala che si sta ultimando in fase di restauro. «Il collegamento — continua Bradburne — non riguarda la parte del progetto Grande Brera di Mario Bellini (vincitore di un concorso) che, se possibile, continueremo a sviluppare come già si sta facendo all'Osservatorio astronomico. Front ci ha regalato il progetto nel 2016 e da allora lo abbiamo perfezionato, alleggerito». I primi rendering prevedevano pilastri più grossi.

«Quando Bradburne mi ha mostrato il progetto mi è subito piaciuto — assicura il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini —. Anche al sindaco Giuseppe Sala è piaciuto. Io sono un sostenitore della tutela dei nostri centri storici, ma affiancare ai monumenti



antichi una nuova architettura di qualità fa bene. Le città sono frutto di una sedimentazione di segni». Sull'attuazione del progetto il ministro dà certezze, ma si mostra anche aperto a soluzioni che possono essere discusse: «Il progetto è già finanziato in un mio decreto che ha avuto il via libera del Consiglio superiore dei Beni culturali. È un finanziamento per un intervento di collegamento che sia in linea con una Milano che guarda avanti. Naturalmente si attendono i pareri degli uffici comunali, della sovrintendenza,

dell'Orto botanico e di tutti gli aventi diritto. Possiamo anche considerarlo un progetto di idee per il quale non penso si debba ricorrere a gare». Una gara, invece, ci sarebbe per appaltare i lavori: costerebbero intorno agli otto milioni e richiederebbero un annetto.

A parte l'affascinante gesto del Corridoio russoliano (che prevede pareti trasparenti al contrario del Corridoio vasariano che collega gli Uffizi a Palazzo Pitti) resta l'urgenza di consegnare a Brera il Palazzo

Citterio, dove è in corso il restauro della sovrintendenza. La prima data di consegna era fissata per la primavera scorsa.

Qui a fianco: il render che illustra come sarà il ponte di Brera che collegherà la Pinacoteca con Palazzo Citterio sovrastando il tappeto verde dell'Orto botanico milanese

## I lavori

- Il Corridoio russoliano è una passerella aerea lunga 150 metri, larga 3 e alta circa 3,5 metri che dovrebbe collegare la Pinacoteca di Brera al vicino Palazzo Citterio, sovrastando l'Orto botanico. È progettata dal gruppo Front

- Palazzo Citterio è una dimora del '700 su cui è in corso un restauro curato dalla sovrintendenza. Al termine sarà affidata a Brera che vi allocherà le collezioni d'arte moderna attualmente senza un luogo di esposizione adeguato

- Il palazzo si chiamerà Brera modern: non sono ancora chiari i tempi di fine lavori. Il progetto è stato accolto con favore sia dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini (in alto), sia dal direttore di Brera James Bradburne (qui sopra)

- I lavori di costruzione del Corridoio russoliano potrebbero durare un anno e sarebbero finanziati da privati. Prima, però, servono le autorizzazioni

## Per i visitatori

Il corridoio consentirà di raggiungere più facilmente le collezioni d'arte moderna

## Passaggio

Qui sopra: due immagini che mostrano il nuovo corridoio sospeso di Brera. La struttura, in ferro e vetro, è stata ideata dallo studio di architettura Front (che ha regalato il progetto). I lavori per realizzare la passerella saranno finanziati da privati





Peso: 1-1%,43-73%